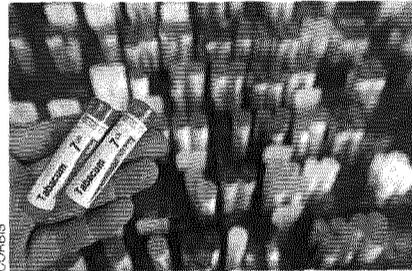


IL CASO

NO AL MASTER SULL'OMEOPATIA
VELENI ALL'UNIVERSITÀ DI PISA

PISA. Il titolo è accattivante: La nuova Farmacia, tra salute e benessere. Ma quel master in «cosmesi, medicina omeopatica e marketing» che partirà tra poco all'Università di Pisa sta scatenando un putiferio nel mondo accademico. Malumori e dissensi che non arrivano solo dall'ateneo toscano. A guidare la protesta è uno dei più prolifici e apprezzati scrittori italiani. Perché Marco Malvaldi, romanziere (dalla sua penna sono nati i vecchietti del BarLume, serie di gran successo), è anche un chimico. E si dichiara «indignato per quanto sta accadendo nell'università dove ho studiato. La facoltà di Farmacia insegna principi molecolari e di chimica. L'omeopatia è esattamente l'opposto: è acqua fresca. Chimica e omeopatia sono materie incompatibili: o esiste una o l'altra». Gli fa eco Cinzia Chiappe, professore ordinario di Chimica organica a Pisa: «Alla base c'è solo il business. Lecito che qualcuno ci creda, ci mancherebbe. Ma non in una facoltà universitaria».



CORBIS

UN CORSO DEDICATO AI RIMEDI OMEOPATICI, CHE SI APRIRÀ TRA POCO NELL'ATENEO, HA SCATENATO UN PUTIFERIO

Non è la prima volta che l'omeopatia entra in un master universitario. Ce n'è uno in corso all'ateneo di Bergamo, in futuro anche a Urbino. «La diatriba andrà avanti a vita» commenta il dottor Andrea Raciti, farmacista, tra gli ideatori del master di Bergamo. «Ma il punto è un altro. In Italia nove milioni di persone scelgono regolarmente le cure omeopatiche, terzi in Europa dopo Francia e Germania. Il nostro obiettivo è formare il farmacista, dargli un bagaglio di conoscenza, metterlo in condizioni di saper rispondere alle richieste di un paziente, di orientarlo nelle scelte. Le accuse del mondo accademico? Le capisco, ma essere integralisti non porta lontano: esistono anche le facoltà di Teologia». (andrea gaiardoni)

SIGNORI MIEI
SERGIO STAINO

